

PANORAMA



DI / POR FABIO PORTA*

Non era mai successo che nella solennità dell'aula di Montecitorio, nel cuore cioè del Parlamento italiano, il legislativo e l'esecutivo si confrontassero apertamente e pubblicamente sul grave problema delle lungaggini per il riconoscimento delle cittadinanze 'ius sanguinis' in Brasile.

Grazie ad una specifica "interpellanza urgente" da me redatta e sottoscritta da oltre trenta deputati tale importante fatto politico si è svolto nella seduta della Camera dei Deputati di giovedì 21 luglio.

L'interpellanza è stata sottoscritta da tutti i deputati eletti all'estero, di tutti i partiti, e da importanti esponenti della maggioranza e dell'opposizione.

Una richiesta forte, quindi, non solo per la forma prescelta ma anche perché espressione di tutto il Parlamento, e non solo di una parte politica.

Come unico parlamentare residente in Brasile, infatti, sento fortemente questa responsabilità di rappresentare tutti gli italiani e gli italo-brasiliani, anche al di là delle opzioni partitiche di ciascuno di loro.

Nell'interpellanza chiedevo al governo il perché di una situazione ancora gravemente irrisolta; un quadro reso ancora più grave dalla soluzione, grazie alla "task force" voluta dal governo Prodi, dai Comites-Cgie del Brasile e dal Senatore Pollastri, degli analoghi problemi in Argentina Uruguay e Venezuela.

Perché in Brasile no?

La mancata adesione del Brasile alla Convenzione de L'Aja, che prevede la semplificazione dei processi grazie al riconoscimento senza traduzione dei documenti di stato civile, spiega solo in parte il problema.

La verità è che senza un impegno specifico e straordinario da parte del Ministero degli Esteri e

quindi dei consolati questa situazione non sarà mai risolta.

E non è giusto né sostenibile che un diritto di tale importanza, oggi anche legato alla partecipazione politica attiva alla vita del Paese, sia soggetto a tali difficoltà o lungaggini.

Centinaia di migliaia di italo-brasiliani sono così penalizzati ingiustamente, mortificati nella loro legittima richiesta di un diritto che deriva dal sangue e che è riconosciuto dalla nostra Costituzione; un numero altissimo al quale si deve aggiungere quello dei discendenti dell'ex impero austro-ungarico, anch'essi prevalentemente residenti in Brasile, che nonostante abbiano già presentato la specifica istanza ai sensi di una legge speciale ad essi dedicata sono in attesa della definizione delle loro cittadinanze da parte dell'apposito comitato costituito presso il Ministero dell'Interno.

La risposta del governo, purtroppo, è stata deludente e priva di qualsiasi segnale di impegno nella direzione indicata dai firmatari dell'interpellanza.

A questo punto risulta difficile contestare quanti vorranno scegliere la strada difficile e poco economica del ricorso al Tar e alle vie legali: una strada antipatica che la risposta del governo sembra quasi voler incentivare e promuovere.

Il costo di tutto ciò sarà grande per le istituzioni italiane, e non mi riferisco solo alle condanne e alle sanzioni previste dalle sentenze; il prezzo più alto sarà per l'immagine e la credibilità internazionale dell'Italia, che questa situazione irrisolta contribuiranno ad abbassare in maniera drammatica e preoccupante.

* Fabio Porta è sociologo e Deputato eletto al Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circoscrizione Elettorale all'Estero - America Meridionale (e-mail <porta_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>).

PANORAMA - Nunca tinha acontecido que, no ambiente solene do plenário de Montecitorio, isto é, no coração do Parlamento Italiano, o Legislativo e o Executivo se confrontassem aberta e publicamente sobre o grave problema da demora no reconhecimento de cidadanias por direito de sangue no Brasil. Graças a uma "interpeção urgente" por mim redigida e subscrita por mais de trinta deputados, o importante fato político aconteceu, no plenário da Câmara dos Deputados, quinta-feira, 21 de julho. A interpeção foi subscrita por todos os deputados eleitos no exterior, de todos os partidos, e por importantes expoentes da maioria e da oposição.

Foi uma solicitação vigorosa, portanto, não apenas pela forma escolhida, mas também porque refletiu a expressão de todo o Parlamento, e não só de uma facção política.

Como o único parlamentar residente no Brasil, efetivamente, sinto fortemente essa responsabilidade de representar todos os italianos e italo-brasilianos, além das opções políticas de cada um deles.

Na interpeção eu perguntava ao governo os motivos da falta de uma solução para um problema tão grave; um quadro que se tornou ainda mais grave diante da solução (graças à "task force" instituída pelo governo Prodi a pedido do Comites-CGIE do Brasil e do ex-senador Pollastri) dos problemas semelhantes da Argentina, Uruguai e Venezuela.

No Brasil não, por quais motivos?

A não adesão do Brasil à Convenção de Haia, que prevê a simplificação dos processos graças ao reconhecimento sem tradução dos documentos cartoriais, explica apenas parte do problema. A verdade é que sem um empenho específico e especial por parte do Ministério das Relações Exteriores e, portanto, dos consulados, essa situação jamais será resolvida.

E não é justo nem sustentável que um direito de tamanha importância, hoje também ligado à participação política

ativa na vida da Itália, esteja dependendo de tais dificuldades e demoras.

Centenas de milhares de italo-brasilianos são, assim, penalizados injustamente, mortificados no requerimento de um direito que advém do sangue e que é reconhecido pela nossa Constituição; um número muito alto ao qual se deve acrescentar aquele dos descendentes do ex-império austro-húngaro, eles também prevalentemente residentes no Brasil e que, apesar de terem já apresentado o apropriado requerimento dentro dos termos de uma lei especial a eles dedicada, aguardam uma definição de sua cidadania por parte de uma comissão especial junto ao Ministério do Interior.

A resposta do governo, infelizmente, foi decepcionante e sem algum sinal de compromisso com o objetivo dos subscritores da interpeção.

A essas alturas, será impossível contestar todos aqueles que haverão de escolher a estrada difícil e custosa do recurso ao Tar e das vias legais: uma estrada antipática que a resposta do governo quase parece querer incentivar e provocar.

O custo disso tudo será grande para as instituições italianas, e não me refiro apenas às condenações e sanções previstas pelas sentenças; o preço mais alto será para a imagem e para a credibilidade internacional da Itália, que essa situação não resolvida contribuirá para diminuir de forma dramática e preocupante.

* Fabio Porta é sociólogo e Deputado eleito para o Parlamento Italiano - Partido Democrático - Circunscrição Eletoral do Exterior - América do Sul (e-mail <porta_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>).



ATTIVITÀ PARLAMENTARE

Fabio





TARE DEL DEPUTATO

Porta

ATTIVITÀ PARLAMENTARE

■ Interpellanze parlamentari

● Primo firmatario dell'interpellanza urgente firmata da trenta deputati di maggioranza e opposizione sulle lunghe attese per il riconoscimento della cittadinanza 'ius sanguinis' in Brasile; ● Primo firmatario dell'interrogazione a risposta scritta sulla chiusura della sede RAI a Montevideo, responsabile per le trasmissioni in America Latina; ● Primo firmatario dell'interrogazione a risposta scritta sulla mancata attuazione dell'accordo Italia-Brasile sul reciproco riconoscimento delle patenti di guida; ● Firmatario insieme al Presidente del Comitato per gli italiani all'estero Zacchera di un'interrogazione sulla grave situazione del Consolato italiano a Cordoba. ■ **Interventi e Discorsi** ● Interviene in aula in sede di presentazione e di replica in merito all'interpellanza urgente sui tempi lunghi per il riconoscimento delle cittadinanze 'ius sanguinis'

in Brasile; ● Interviene in Commissione Esteri nel corso dell'audizione del Ministro degli Esteri Frattini ad apertura dell'indagine conoscitiva del Parlamento sulla lingua e cultura italiana nel mondo; ● Interviene alla riunione del Comitato per gli italiani all'estero della Camera sulla riforma del Comites e del Cgie e sulla legge di modifica del voto per gli italiani all'estero; ● Interviene in aula a nome del gruppo del Partito Democratico sulla ratifica dell'accordo doganale tra Italia e Argentina. ■ **Proposte di Legge** ● Firmatario della proposta di legge presentata dall'onorevole Touadi sull'abolizione del reato di immigrazione clandestina; ● Firmatario della proposta di legge presentata dall'onorevole Garavini in materia di incandidabilità e decadenza delle cariche elettive; ● Firmatario della proposta di legge presentata dall'On. Vassallo in materia di province e aree metropolitane; ● Firmatario della proposta di legge presentata dall'On. Realacci sul rilancio della progettazione e della qualità in architettura. □



✓ Fabio Porta em seu pronunciamento no Parlamento: Fotografias extraídas da WebTV da Câmara dos Deputados.

DOCUMENTI

ACCORDO ITALIA-BRASILE SUL RECIPROCO RICONOSCIMENTO DELLE PATENTI DI GUIDA

Interrogazione dell'On. Porta al Ministro degli Esteri sulla mancata applicazione dell'accordo

• Per sapere - premesso che:

- la conversione delle patenti di guida a livello internazionale è una delle esigenze più dirette e concrete della mobilità che in ambito globale coinvolge milioni di persone;

- per il nostro Paese, i persistenti flussi in uscita di concittadini diretti in realtà estere e il crescente afflusso di stranieri nella società italiana rendono il problema della conversione delle patenti un passaggio obbligato e un impegno da affrontare con misure amministrative improntate a celerità e agilità procedurale;

- si moltiplicano i rapporti bilaterali volti a risolvere le questioni connesse alla conversione delle patenti con Paesi che hanno consistenti comunità in Italia e nei quali non è meno significativa la presenza di nostri connazionali, come dimostra l'accordo di riconoscimento reciproco delle patenti siglato con l'Ecuador nelle ultime settimane;

- l'interesse per una celere definizione dei rapporti con il Brasile in materia di riconoscimento reciproco delle patenti è molto forte, in considerazione dell'intensità dei rapporti tra i due Paesi e della consistenza

dei flussi dall'Italia e verso l'Italia;

- nel documento di partenariato strategico tra la Repubblica italiana e la Repubblica federativa del Brasile, firmato esattamente un anno fa a San Paolo, si legge testualmente: "Le parti si impegnano ad assicurare la rapida conclusione dell'Accordo di riconoscimento reciproco in materia di patenti di guida nazionali";

- oltre alla stipula dell'accordo di cui si parla nel documento di partenariato strategico, sono necessari gli atti operativi che consentano concretamente agli interessati di attivare le procedure amministrative di riconoscimento delle patenti;

• **Chiediamo:**

- se sia stata data esecuzione e in che modo all'accordo di partenariato strategico di cui in premessa relativamente al punto del riconoscimento reciproco delle patenti;

- in quali tempi potrà compiersi il quadro delle azioni operative e in quali tempi gli interessati potranno richiedere il riconoscimento dell'ideoneità della propria patente nel Paese di residenza.

(Firmato: Porta, Farina, Garavini, Fedi, Narducci) □

AGENDA DE L DEPUTATO

- ✓ **Roma, 7 luglio:** Consulta italiani nel mondo del Partito Democratico;
- ✓ **Roma, 12 luglio:** Riunione del gruppo parlamentare Italia-Cile;
- ✓ **Roma, 15 luglio:** Incontro presso l'Ambasciata del Brasile a Roma con il Coordinatore della Conferen-

- za Italia-America Latina Di Santo e il Presidente della Camera di Commercio italo-brasiliana Pollastri;
- ✓ **Roma, 19 luglio:** Direzione Nazionale del Partito Democratico;
- ✓ **Roma, 20 luglio:** Riunione del Comitato permanente della camera dei Deputati

- sugli italiani all'estero;
- ✓ **Roma, 21 luglio:** Partecipazione al Convegno su "Populismo e Democrazia", organizzato dalla Segreteria Nazionale del Pd;

- ✓ **Cagliari, 25 luglio:** Partecipazione alla prima conferenza programmatica sulla cooperazione internazionale, il ruolo degli enti locali e I-Europa; □

AVISO Este espaço é cedido por **INSIEME** gratuitamente ao deputado Fabio Porta desde o início de seu mandato, para sua prestação de contas enquanto representante da comunidade italo-brasileira no Parlamento Italiano.